Anno V. — Mercoledì 19 Gennajo 1881 — N. 16

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 18 gennaio

Tutti i diari italiani sono pieni di telegrammi concernenti il viaggio del Re e della Regina, che da Catania a Messina non fu che un seguito di ovazioni. Ora lascieranno l'isola, e visiteranno importanti città della Calabria.

Si commentano assai le elezioni di domenica, e si constata il trionfo della Sinistra a Crescentino, Genova, Mirandola, Castiglione delle Stiviere, Recco, Montecorvino, ed eziandio a Pallanza, dacchè l'eletto siederà al Centro sinistro. Cosicchè ufficialmente la Destra avrebbe vinto soltanto a Roma ed a Napoli. Se non che il nostro Corrispondente romano ci fa apprezzare queste due ultime elezioni sotto il loro aspetto e per gli aiuti che gli eletti ebbero dalla Parte liberale. Dunque le conchiusioni dei commenti della Stampa sono sempre favorevoli alla nostra Parte politica.

Parlando dell'estero, le elezioni municipali di Parigi son pur esse oggi commentate dalla Stampa. Lo scrutinio di ballottaggio nelle elezioni municipali ha completato la vittoria dell'opportunismo. Il solo smacco è quello di Cleray, che fu vinto dal Despatys. Il comunardo Trinquet è stato vinto a Belleville da Rabagny, amico del Gambetta. Gli intransigenti Lucipia e Lepelletier fecero fiasco. Riassumendo, il Consiglio municipale di Parigi conta 9 conservatori, 36 repubblicani opportunisti e 35 repubblicani indipendenti. Dunque a Parigi, come già annotammo per la prima votazione, gli amici della Repubblica di Grevy e Gambetta riuscirono completamente.

Nel Parlamento inglese la questione turco-ellenica fu jeri di nuovo oggetto d'interpellanze; ma dalla risposta del Governo non possiamo altro dedurre, se non che le Potenze continuano a preoccuparsene. E se una cosa concreta possiamo ricavare da quelle risposte, si è che in prossimità alla Grecia esistono elementi incendiarii, e che la Lega Albanese continua quella agitazione che indubbiamente, malgrado le repressioni della Porta, condurrà al finale trionfo delle popolazioni sinora oppresse ed insofferenti del giogo degli Osmanli.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 17 gennaio.

Il telegrafo vi ha già fatto conoscere l'esito dei *ballottaggi*. Questo esito, conforme alle mie previsioni, assicurava, tra i nuovi Deputati, una notabile maggioranza di Sinistra. E quello che vale più, per essi avran seggio nella Camera uomini più o meno politici, ma veramente stimabili come cittadini.

Qui jeri ebbimo una grande battaglia elettorale. Nella precedente mia lettera vi lasciavo quasi presentire la riuscita dell'on. Ruspoli. Vi dicevo, cioè, che gli screzj, avvenuti nella prima votazione, potevano darci un risultato contrario. Difatti la Parte progressista aveva due Candidati, il noto comm. Pericoli e l'avv. Palomba, ch'è uomo di bella intelligenza e tale che assai bene avrebbe potuto rappresentare un nostro Collegio; mentre il Candidato della *Costituzionale*, stato altra volta a Montecitorio, era un Principe (però Principe romano) avente cospicue aderenze, e non inviso ai Clericali. Dunque, per queste cause, il Collegio passò alla Destra, che a mezzo de' suoi organi ed organini ne farà uno scalpore del diavolo. Ho letto or ora un articolo dell'*Opinione* che esalta la vittoria de' *Costituzionali*, quasi l'elezione del Ruspoli avesse significato altissimo! Or io posso dirvi che i 209 voti conseguiti in più dal Candidato costituzionale sono in parte di Clericali, ed in parte di Progressisti già fautori del comm. Pericoli, e che non vollero saperne del Palomba, non tanto per antipatia verso di lui, quanto per farla in barba al *Popolo Romano*. E, a proposito di esso Giornale, si narrano certe storielle, le quali, se vere, proverebbero come la perdita di questo Collegio, che fece la Sinistra, è principalmente dovuta a causa estranea alla politica.

A Napoli si avverarono completamente le mie previsioni con la riuscita del Principe Belmonte; il quale se era appoggiato da frazione della Destra, lo era del pari da frazione della Sinistra, cioè da quella che passa per *ministeriale*. Dunque per Napoli i *Costituzionali* hanno torto a cantar vittoria, se il Candidato eletto ebbe parole favorevoli persino dal *Diritto*, organo della Consulta!

Insomma nei ballottaggi di jeri, come nella votazione di domenica, i vincitori siam noi. Quindi, dopo quanto vi ho scritto poche linee sopra, nemmeno la dimostrazione avvenuta quì al Ruspoli la dovete credere tutta per onoranza dell'eletto, mentre era piuttosto una dimostrazione di antipatia contro il Direttore-proprietario del *Popolo Romano*.

Come già saprete, il Morana fu eletto Relatore per la Legge sull'abolizione del Corso forzoso, ed il Morana è Deputato di Sinistra. I Commissarii di Destra avevano scelto l'on. Luzzatti, che riunì otto voti, mentre l'eletto ne ebbe tredici. E oltrechè per essere il Morana di Sinistra, godo per questa nomina, dacchè egli è uomo operoso e solerte, e fra una settimana la Relazione sarà bella e pronta. Dunque, come sempre Vi ho annunciato, è assai probabile che si cominci subito, alla riapertura della Camera, la discussione di questo Progetto di legge, anche perchè (malgrado le buone intenzioni dell'on. Zanardelli) tenesi che la Relazione sulla riforma elettorale subirà un nuovo ritardo.

L'on. Billia non lo vidi a questi giorni; egli è sempre chiuso nelle sue stanze per preparare la laboriosa ed ardua Relazione sui provvedimenti per Napoli.

LE NOSTRE FERROVIE

Le proposte della Società Veneta di costruzioni, relative al completamento della rete ferroviaria della regione veneta, sono informate ad un vasto concetto, e meritano, a nostro avviso, di essere prese in seria considerazione, senza sospetti e senza sinistre prevenzioni che ordinariamente non giovano se non ad impedire la serenità di giudizio. Alle buone idee devesi fare buona accoglienza, da qualunque parte vengano, tanto più che l'autore di quella proposta non pretende un privilegio di invenzione, ed anzi lascia libero agli enti morali interessati di promuovere sulle stesse la concorrenza.

La polemica iniziata su tale argomento nei giornali di Venezia non fece qui la miglior impressione; perchè è sembrato che un vasto progetto che interessa una intera regione si voglia subordinare all'interesse di un solo Distretto; perchè è sembrato che tutto si voglia far dipendere dal mantenere o meno il tracciato S. Donà-Porto-Casarsa. Quando si vuol far prevalere un piccolo interesse particolare al generale, e si discute con passione anche le buone ragioni perdono di efficacia.

L'obbiettivo principale della proposta della Società Veneta è Venezia. Venezia non difetta di uomini competenti, i quali sapranno valutare l'interesse della loro Città e Provincia fino ad ora abbastanza trascurati. Non ci permettiamo quindi di estendere il nostro esame a quella parte che è allo studio dei veri interessati, limitandola alla sola nostra Provincia.

Quantunque dovremmo fare qualche appunto a quella proposta, ciò non ci impedisce di riconoscerne i vantaggi.

Un primo vantaggio lo riconosciamo dal cambiamento di tracciato, ossia della congiunzione di Casarsa con Motta anzichè con Porto, giacchè colla prima Udine può portarsi con un'eguale percorrenza a Mestre toccando anche Treviso, ove, giovandosi della ferrovia del Consorzio Veneto, si procederebbe con una minore percorrenza verso la Lombardia, ciò che non si conseguirebbe per la via di Porto.

Un secondo vantaggio lo riscontriamo nel fatto, che, se dovrà essere costruito il tronco da Casarsa a Gemona, concorrerà nella spesa anche il Consorzio interprovinciale Treviso-Padova-Vicenza, il quale conseguirebbe l'importante scopo di una diretta congiunzione colla Pontebba, e per cui potrebbe addossarsi un quoto maggiore di quello proposto nel progetto che esaminiamo.

È assai difficile che Venezia possa intendersi con Udine per la costruzione della ferrovia da Porto a Gemona, a meno che Venezia non si persuada dell'obbligo, e, dicasi pure, della convenienza, di sostenere la massima parte della spesa relativa. Quella ferrovia fu chiesta ed accordata nel solo interesse di Venezia, e forse in odio a Udine, per cui non sarebbe nè giusto nè equo che Udine dovesse concorrere nella spesa relativa, se non per il tronco da Casarsa verso Venezia. Se quindi il Consorzio della Provincia di Treviso, Padova e Vicenza si assuma una buona parte della spesa da Casarsa per Gemona, ciò gioverebbe ad intendersi anche con Udine.

Un terzo importante vantaggio lo si conseguirebbe dalla costruzione di tutte le ferrovie che possono interessare alla Provincia nostra in un termine di tre o cinque anni in luogo di quello stabilito dalla Legge 29 luglio 1879, che potrebbe essere protratto ad epoca molto lontana, e, ciò che è peggio, con l'esecuzione di piccoli tratti all'anno, causa inevitabile di gravissimi danni.

Ove venissero attuate le proposte della Società Veneta, e si eseguissero i ponti da Mazzorbo a Venezia e da Venezia a Fusina, Udine si avvicinerebbe a Venezia per circa altri dieci chilometri, e si avvicinerebbe molto più a Roma per Ravenna.

Infine dobbiamo apprezzare la parte del progetto che chiameremo pratica, quella cioè che gli enti interessati concorrano con un'annua contribuzione a premio perduto, che ci libera dall'ignoto, tanto per ciò che risguarda la costruzione, e le inevitabili addizionali ai progetti tecnici, quanto per ciò che si irferisce all'esercizio.

Accennati così sommariamente ai vantaggi, veniamo agli appunti.

Noi non comprendiamo perchè si voglia aggravare Udine esclusivamente dei 22 chilometri per la congiunzione verso Motta, quando per la via di Porto, Udine non avrebbe il carico che tutto al più di 10 chilometri. Infatti la distanza fra Casarsa e Porto non è che di circa 20 chilometri; ed ammessa anche l'ipotesi la più onerosa per Udine, riguardo a questo tronco, non si potrebbe attribuirle più che la metà della spesa relativa, e quindi mai più che per il valore di 10 chilometri.

La congiunzione della Motta-Casarsa interessa specialmente al Consorzio della ferrovia Veneta; e questi non può pretendere che Udine assuma un onere maggiore di quello relativo alla congiunzione con Porto. I 12 chilometri in più dovrebbero quindi essere sottratti dalla competenza passiva attribuita a Udine.

Anche la contribuzione di lire 1500 per chilometro, e per 35 anni, ci è sembrata eccessiva; ma su ciò ci riserviamo di ritornare quando saremo in grado di fare un conto di confronto fra l'aggravio che ne deriverebbe dalla esecuzione della Legge 1879 e le nuove proposte.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 15 gennaio contiene:

1. R. Decreto 23 ottobre p. p. che approva la proroga di 20 anni per la durata della *Compagnia Melese*.

2. R. Decreto 27 ottobre p. p. che autorizza l'invazione di tomoli 500 di grano da un monte frumentario in una Cassa di prestiti in Carovigno.

3. R. Dedreto 6 novembre p. p. con cui aggiunge un posto di servente di seconda classe nella Biblioteca di Parma.

4. R. Decreto 26 dicembre p. p. che aggiunge due incaricati al personale dell'ufficio centrale di meteorologia fissandone il relativo stipendio.

— La stessa *Gazzetta* del 17 gennaio contiene:

Decreto che convoca pel 6 febbraio il terzo Collegio di Roma, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato; occorendo una seconda votazione essa avrà luogo il 13 stesso mese.

— I Sovrani si aspettano il 28.

APPENDICE 13

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

IX.

Una lettera di «Lei».

(continuazione)

Tale fedeltà è d'altronde una caratteristica della famiglia degli zingani — di quella famiglia cui per omai radicati pregiudizi sono gli altri popoli cotanto avversi e della quale non si ricordano se non gli atti di debolezza e gli istinti cattivi. Lo zingano è suscettibile di una fedeltà a tutta prova, di una abnegazione che difficilmente si riconosce in altri; tutto il suo orgoglio è di conquistarsi l'altrui fiducia — forse perchè sente quanto disprezzo lo accompagni dovunque.

Nei paesi del basso Danubio questa virtù degli zingani molto bene si conosce e si tengono in grande pregio i loro servigi. Solo negli zingari nomadi c'è poco da fidarsi; ma anche questi facilmente si affezionano, quando si fermino al servizio di qualcheduno.

Francesco aveva ragione. La posta attraverso la Serbia era mal sicura; la mia risposta ad Evelina poteva correre pericolo di andar perduta, chè i serbi, sotto l'influenza della Russia, che ve la esercitava specialmente per mezzo dei *popes*, mostrava, come suol dirsi, i denti alla Turchia. Francesco, come zingano, poteva percorrere quella via, usando però anch'esso molta prudenza.

Ma la sua domanda mettevami in una posizione ben dolorosa. La lettera di Evelina m'aveva in grande costernazione gettato; i suoi lamenti e le sue per me amorose espressioni mi ripassavano per la mente e le toglievano ogni possibilità di concepire nessuna risoluzione.

Essa mi amava; il suo cuore erasi mantenuto a me fedele, quantunque il bisogno e le preghiere della madre l'avessero condotta ad un passo che lei deplorò sin dal primo istante e che ora, sapendomi vivo, più ancor deplorava.

Il di lei padre era morto durante la rivoluzione; i suoi beni in Tokay dall'armata russa devastati ed i vigneti distrutti; ogni suo avere amministrato dai creditori. I forti debiti di cui erano tali beni gravati avevano e madre e figlia lasciate prive di mezzi. Era sola, abbandonata dal marito; che infelice condizione per la sventurata — che non per tanto nella lettera consolavasi di vivere da lui lontana!...

Ma Evelina apparteneva a *lui*!.... ed io?!..

Io era un esule, un rejetto. Eppure essa doveva essere mia! Il nostro amore, i giuramenti scambiati mi ritornavano alla mente ed inasprivano il mio dolore. Un solo pensiero ostinatamente formulavo: io doveva a qualunque costo rivederla!..

Ma come e dove?

Non poteva certo esigere da lei che si avventurasse tra i pericoli della guerra; e d'altronde, come poteva essa, una debole donna, venire al campo, se la strada non era senza pericoli per lo stesso Francesco?... E come avrei potuto io, l'esule, il rejetto, passare il confine?.. — La mia vita, per lo meno la mia libertà avrei arrischiato coll'entrar nei dominii austriaci.

— Francesco! — sclamai finalmente alzandomi e ponendogli una mano sulla spalla — Mille grazie ti debbo; finchè avrà palpiti il mio cuore, mi ricorderò codesto tuo atto di fedeltà... Domattina, prima che sorga il sole, ti dirò ciò che domando ancora da te. Per questa notte, ti coricherai laggiù nella tenda, o, meglio, resta pure a me vicino. Devi fare ancora un lungo viaggio per me... ma...

Solo allora vennemi in pensiero di richiederlo sulla sorte di un'altra persona, pure a me cara.

— Che fu di mio padre?... Non ne sai nulla?..

— È fuggito! Vive in una grande e lontana città; ma il nome di questa or non ricordo.

Il cuor mio si calmò; avevo con grande ansietà aspettata la sua risposta.

— Grazie di nuovo, Francesco! Se ritornerai, spero che potrai dirmi di esso qualche cosa di più preciso... A domani il resto.

Francesco se ne andò in mezzo agli altri zingani attendati presso la sponda, non senza avermi salutato con un certo segno d'intelligenza, ch'io pur compresi. Pareva felice della missione affidatagli.

Con occhio riconoscente lo salutai.

Gli ultimi raggi del sole rifulgevano sugli acuti minareti della città e della fortezza di Widdino, al di là del fiume; le cime dei Balcani, ricoperte di neve, a que' mesti raggi si abbellivano di una luce gaiamente tinta in rosa; milioni e milioni di scintille parevano animare le maestose onde del Danubio, su cui facevano allor ritorno da Widdino impiegati, ufficiali e militi in piccole barche cariche di viveri.

Il nemico aveva voluto fare solo un po' di strepito, una specie di dimostrazione per mettere in evidenza le grandi masse di soldati che nel prossimo assalto si sarebbero scagliate contro di noi.

Degli spioni ci dicevano, esser giunto nell'accampamento russo un generale, che aveva ispezionato le nostre trincee. Malgrado però i loro timori, ci sentivamo appieno sicuri dietro le stesse. I nostri forti ed i nostri cannoni erano difesi da uomini provati, cui un grande coraggio animava, quantunque il *padischah* si dimenticasse di somministrar loro la paga.

Con un pezzetin di pane, una tazza di caffè, ed un po' di focaccia dolce — senza pretesa alcuna, come altrove hanno ei soldati — le nostre truppe compievano prodigi col loro fatalismo. — Le palle non potevano colpire nessuno — dicevano — se non *era scritto* che egli dovesse morire.

Società operaie romane si costituirono iniziatrici di una grande dimostrazione all'effetto di salutare i Sovrani al loro ritorno.

— Fu distribuito il progetto di legge sul servizio telegrafico, consta di 15 articoli. Il settimo facoltizza il Governo a concedere ad una o più agenzie il servizio telegrafico, con un ribasso non superiore del settantacinque per cento, contro comunicazione gratuita dei dispacci ai funzionari governativi.

L'articolo ottavo stabilisce che si ricuserà o sospenderà il corso d'un dispaccio che reca offesa ai Reali, che esprima disprezzo per le istituzioni ed ingiurie alla moralità, che eccili la rivolta od abbia per iscopo di favorire i crimini ponendo ostacoli ai provvedimenti delle autorità. Il sindacato verrà esercitato dagli uffici telegrafici. L'articolo dieci stabilisce l'inviolabilità del segreto.

— A schiarimento di quanto noi stampammo jeri nel Corriere togliamo dal *Diritto* quanto segue:

« Ci si assicura che un gruppo di deputati, fra i quali l'on. Spaventa, abbiano in animo di presentare alla Camera, non appena questa riprenderà i suoi lavori, un progetto di loro iniziativa volto a modificare il regolamento organico del Consiglio di Stato.

« Con uno degli articoli di questo progetto si stabilirebbe che qualunque impiegato, il quale si ritenesse leso ne' suoi diritti, potrà ricorrere al Consiglio di Stato il quale non si limiterà, come al presente, di dare in proposito il proprio avviso, ma esaminata accuratamente la questione, la risolverà in senso definitivo deliberando in forma di sentenza. »

NOTIZIE ESTERE

La *Montags Revue* annunzia che dieci saranno i nuovi membri della Camera dei Signori.

— Notizie da Bukarest ai giornali austriaci farebbero credere in un cambiamento della pubblica opinione in riguardo alla questione danubiana. I rappresentanti di quelle Potenze che sinora appoggiarono le proposte della Rumenia, in seguito a nuove istruzioni, ritirarono alla Rumenia il loro appoggio.

— La Dieta di Zagabria deliberò ad unanimità, meno tre voti, di passare, nella prossima seduta, alla elezione della Deputazione regnicolare. Il Partito del diritto dichiarò di voler astenersi dall'elezione; il Partito nazionale indipendente dichiarò che corrisponderà alle ingiunzioni del Rescritto, ma che il Governo dovrebbe almeno disperdere le apprensioni sulla condizione delle incorporazioni.

— Non è vero che gli Albanesi tengano occupata la ferrovia Mitroviza Uskup; ma però i capi della Lega, chiamato a sè il capo-stazione, dissergli che, qualora sulla ferrovia venissero trasportate truppe turche, la ferrovia verrebbe distrutta e gli impiegati uccisi.

— Ebbero luogo a Notre-Dame le preci prescritte dalla Costituzione per la ripresa dei lavori delle Camere. Vi assistevano quattro ministri, ma Gambetta neppur si fece rappresentare.

— La *Kölnische Zeitung* ha i seguenti ragguagli sulla messa di suffragio per Napoleone III, celebrata a Parigi la mattina del 14:

Vi assistevano appena 1200 persone; il principe Gerolamo Napoleone e la principessa Matilde non comparvero. La polizia aveva appostato circa 500 agenti dinanzi alla chiesa. Finita la funzione religiosa ed all'uscita dei bonapartisti dalla chiesa, non avenne alcuna dimostrazione. Paul de Cassegnac si ritirò per una porta laterale.

La polizia non permise che si fermassero curiosi sulla via. Siccome l'ex sottoprefetto Ordouin, che si è rotta di recente una gamba, non fu lesto abbastanza ad andarsene all'intimazione delle guardie, venne arrestato. Dietro preghiera però d'una deputazione di bonapartisti, fu subito riposto in libertà.

Dalla Provincia

Società operaia di Gemona.

Questa Società si unirà il 23 corr. in assemblea generale, nella sala di quel Municipio per trattare: l'approvazione del rendiconto amministrativo 1880, la proposta di modificazione da portarsi allo statuto sociale e l'elezione della Rappresentanza pel 1881.

Dal rendiconto economico per l'anno 1880 (VI dalla fondazione della Società) risulta che la totale entrata fu di lire 1656.26 e l'uscita di lire 169.73. Il totale del patrimonio sociale ascende a lire 5558.23.

I mercati di Tarcento.

Tarcento, 18 gennaio 1881.

Perchè nel suo *Gazzettino commerciale* la *Patria* non comprende anche i mercati settimanali di Tarcento? Se non lo sa, noi abbiamo quattro mercati ogni settimana (oltre i mensili e l'annuale indicati dagli almanacchi) e si tengono nei seguenti giorni: domenica, lunedì, mercoledì e Venerdì. Fra questi poi, sono notevoli quello del venerdì santo, quello della domenica *in Albis*, e quello della prima domenica di ottobre, in cui ricorre la festa del Rosario.

Un Tarcentino.

Noi ringraziamo il Tarcentino delle sue informazioni e correggeremo in analogia il nostro *Gazzettino commerciale*.

Anzi, se qualche altro rilevasse errori da noi commessi, gliene saremo grati.

Cogliamo poi l'occasione per dire a' nostri lettori che d'ora innanzi ogni settimana daremo una tabella indicante il prezzo del bestiame macellato, ed alcune notizie relative al mercato dei pellami e dei coloniali sulla nostra piazza.

Madri, custodite i vostri bambini.

Poveri piccini! Eccoli con quegli occhiuzzi curiosi, con quella faccia lieta mirare il fantastico agitarsi della fiamma e sorridere al crepitio delle legna. Stanno così bene ora vicino al fuoco! Il dolce tepore che dalle fiamme diffondesi le loro membra intirizzite ridesta; ed essi vispi, allegri, gai, come l'età loro comporta, si muovono, si agitano, avvicinano le loro manine alla fiamma. Che care e franche risate a' sorrisi ed agli scherzi della mamma e del babbo!... Che deliziose ore si passano con quelle capricciose testoline — accanto al fuoco — sotto l'ampia cappa del camino — quando soffia impetuoso il vento ed ulula al di fuori o scende lenta, tranquilla — senza posa e senza fine — a larghe falde la neve!... Ma non lasciateli soli un istante: guai! Essi non conoscono i pericoli che li circondano e spesso con la morte scherzano inconsci, spensierati, sorridenti.

L'altro dì narrammo di un fanciullo che uccise con un colpo di fucile la sorellina; jeri di un bambino che, trastullandosi vicino ad un fosso, miseramente annegava; oggi un altro caso ancor più terribile. Il 7 corr., in Artegna, certa F. E. abbandonava per poco, a sè stessa, la sua bambina, dovendo andare ad attingere acqua. Non l'avesse mai fatto!... Al suo ritorno trovò la figliolina coperta da tali scottature da farla, poco dopo, cessare di vivere!...

Incendio.

Il 16 corr. in Sammardenchia, verso le ore 11 pom., si sviluppava il fuoco nella casa di certo C. G. In brev'ora rimase distrutta una stanza ed il fienile soprapposto, nonchè molti attrezzi rurali. Fu mercè il pronto soccorso dei terrieri e delle guardie doganali, se si riuscì a salvare il resto della casa, e se, dopo un'ora, il fuoco era spento. Il danno si calcola a L. 1000 e la causa sembra affatto accidentale.

Moccio.

Un cavallo venne sequestrato a Buja per sospetto moccio.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute del giorno 17 *gennaio* 1881.

— Venne disposto il pagamento di L. 1500 a favore del sig. Nallino prof. Giovanni Direttore della Stazione Agraria sperimentale in causa prima metà dell'assegno accordato dalla Provincia per la coltivazione del podere modello.

— A favore del sig. Nardini Antonio venne disposto il pagamento di L. 3802:64 in causa compenso dovutogli pel servizio di casermaggio prestato ai R.R. Carabinieri stazionati in Provincia durante il quarto trimestre 1880.

— A favore degli avvocati Billia dott. Lodovico e Billia dott. Gio. Batta venne disposto il pagamento di L. 626,40 in causa rimborso di spese e competenze per prestazioni forensi nelle liti sostenute dalla Ditta Sevez, Zanini, Borsatti, Fabris, Rossi e per altri atti diversi.

— Liquidato in L. 26,839.03 il credito del Civico Spedale di Udine dipendente dalla cura prestata i maniaci poveri della Provincia nel quarto trimestre 1880 ne venne disposto il pagamento.

— A favore dell'Ospitale suddetto venne disposto il pagamento di lire l. 72,00 in causa compenso convenuto pel ricovero della maniaca Remiz Teresa.

— A favore di vari Comuni della Provincia venne disposto il pagamento del complessivo importo di l. 89,45 in causa rifusione di spese per sussidi a domicilio accordati ai maniaci licenziati dall'Ospitale e rimandati alle rispettive famiglie miserabili.

— Come sopra di l. 28,95 a favore di altri Comuni per lo stesso titolo.

— Constatati gli estremi di Legge venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di cinque maniaci poveri appartenenti alla Provincia accolti nell'Ospitale di Udine.

— Venne ricusato di assumere le spese di cura per quattro maniaci accolti nell'Ospitale suddetto, essendo che non è constatata la miseria a termini di Legge.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 52 affari dei quali n. 27 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 10 interessanti le Opere Pie, in complesso affari trattati n. 63.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo

Concorso per novanta posti di Uditore giudiziario. Come abbiamo ieri annunciato, è aperto un concorso a novanta posti di Uditore giudiziario.

Per essere ammesso al concorso, è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e de' culti entro il giorno 20 del mese di febbraio p. v. col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio. L'istanza verrà trasmessa col mezzo del Procuratore generale e non più tardi del 5 marzo al Ministro.

La domanda dovrà essere corredata, oltrecchè della fede di nascita, dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano;

b) essere laureato in Legge in una Università dello Stato;

c) non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

d) Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione o di inabilitazione legale.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto, che avrà luogo presso tutte le Corti d'Appello ed avrà principio alle ore 9 del giorno 22 marzo p. v. continuando, all'ora stessa, nei successivi giorni 24, 26, 28 e 30. In ciascun giorno saranno concesse otto ore per consegnare al Comitato speciale le risposte alle tesi.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei punti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

La nomina ad Uditore dei candidati che avranno vinto la prova del concorso sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso a favore di quei concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data della laurea, i più anziani di età.

Circolo artistico. Venendo a parlare della oreficeria, ed intessendone la storia per sommi capi, il prof. Maier ricorda nel suo discorso di lunedì quella gloria italiana che è il prof. Castellani; quindi soggiunge: « Ma se Roma, Milano, Venezia contano valentissimi artefici in fatto di oreficeria, a lode del vero, Udine non è seconda alle città consorelle poichè gli orafi nostri onorano la patria del Friuli e l'Italia.

« Pietro Conti è rinomatissimo nell'oreficeria propriamente detta, come lo è Giuseppe Brisighelli nelle minuterie.

*
* *

« Pietro Conti è un artista che sente potentemente, nell'anima l'idea del bello — è un orafo che foggia l'oro e l'argento in oggetti peregrini per forma e gentilezza, è un sacerdote del vero che comprende l'officio dell'arte.

« I lavori eseguiti nella sua officina sono molti e sono tutti d'un gusto e disegno perfettissimi. Meritano speciale menzione: un vaso di stile greco-romano cesellato in argento per conto del Municipio di Udine; un ostensorio allogato dalla Imperatrice Maria Anna d'Austria; quattro candelabri di stile gotico che si ammirano nella Cattedrale di Udine in occasione delle maggiori solennità; un gentile forzierino dello stile del rinascimento; un calice e un piatto di commissione del clero della nostra Diocesi, presentato al Pontefice Pio IX nella ricorrenza del 25° anno di Pontificato.

« Tanto il piatto che il calice fecero bella mostra all'Esposizione mondiale Vaticana nell'anno 1877 ed ottennero il plauso universale. Difatti il Giurì, destinato alla premiazione per la classe delle oreficerie, si componeva di illustri individualità, fra le quali lo scultore *Monteverde*, il *Castellani*, il marchese *Vespignani*, architetto della Cattedrale di S. Paolo. In seno alla Giuria, come per solito accade, insorse un vivo ed animato contrasto; alcuni volevano conferire il maggior premio ad un orafo francese, il signor *Meurice*, altri invece reputavano degno di tanto onore *Pietro Conti*.

« Ma siccome Pietro nostro nei lavori presentati seppe dimostrare nobiltà di concetti, profonda conoscenza di stile e disegno, tocco energico e disinvolto, varietà de' piani e, quello ch'è più, una speciale abilità nel dare ai suoi putti, alle sue figure l'espressione, l'anima, il sentimento; così il risultato di quella lotta si fu una completa e splendida vittoria per parte dell'Italiano, riconosciuto da tutti meritevole del gran diploma della medaglia d'oro. Illustri personaggi e distinti artisti s'affollarono allora intorno al nostro concittadino e gli offrirono nel palazzo Sforza-Cesarini un banchetto in suo onore, ove fu proclamato uno de' quattro migliori artisti cesellatori che l'Italia oggidì possa vantare.

È codesta non fu la sola corona di cui Pietro Conti ebbe cinta la fronte nella sua brillante carriera artistica; altre ne colse a Vienna, a Treviso e nella sua città natale.

*
* *

« Giuseppe Brisighelli è un eletto ingegno che sa governare le sue minuterie da una suprema legge di bellezza fantastica. Lasciò la città che lo vide nascere e crescere, desideroso di muoversi in un campo d'azione più vasto. Portossi successivamente a Venezia, a Milano, a Firenze, a Ginevra, lasciandovi incontrastabili prove della sua valentia. — Lavorò nella spada che gli ufficiali dell'esercito italiano con gentilissimo pensiero offersero al principe Umberto, ora nostro amatissimo Re, in occasione del suo matrimonio con Margherita di Savoia.

« Nel 1875 modellò in metallo i ritratti di Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe, opera che fu meritamente encomiata e si ebbe dalle Loro Maestà una ricompensa morale più cara della più larga mercede.

« Nel 76 recossi a Parigi, ove non si voleva credere alla sua abilità di orafo e geminatore. Ma all'ultima Esposizione universale i bottoni, le spille, i gingilli da Lui prodotti, coperti di figure e rabeschi gentili, non solo furono ricercati dai forestieri a prezzo carissimo; ma mostrarono agli increduli il vero, — quel vero che non ammette disputa, perchè inteso e riconosciuto da tutti. »

*
* *

Ma perchè decaddero le arti in Italia? L'egregio professor Majer ricorda due cause, a parer suo principali: una politica, essendo la Patria nostra, fino ad un ventennio fa, divisa e schiava; l'altra, l'intrinseco ordinamento della industria moderna, cui solo da poco tempo va conformandosi eziandio l'industria italiana. « È necessario — dice egli — riordinare le forze vive della nazione — studiare attentamente le condizioni delle molteplici industrie presso gli stranieri; guidare la gioventù italiana con insegnamenti teorici e pratici per quella strada nella quale gli stranieri ci hanno oltrepassati e raccolsero le ricchezze e le glorie che un tempo furono nostre. »

* *
*

L'elemento artistico — quell'elemento che sembra quasi un accessorio per l'industria, così diventa invece la parte principale. Indarno una nazione può sperare di gareggiare colle altre colla sola supremazia dell'elemento tecnico; ed il professor Majer ricorda gli splendidi esempi della Francia dell'Inghilterra, del Belgio, della Germania, dell'Austria, della lontana America.

*
* *

Ed in Italia?... E da noi?...

« Qui la vita industriale potè talvolta affievolirsi, spegnersi mai. Nel 1868 la Società operaja promuoveva ed attuava una Esposizione *artistico-industriale* che fa fede dell'intelligente operosità dei Friulani: — 123 furono gli espositori alla Mostra udinese: 473 gli oggetti esposti; 72 le onorificenze decretate ».

Ora ad altra Esposizione si pensa; e si istituì una Scuola d'arti e mestieri, dalla quale si attendono ottimi frutti.

*
* *

« Signori! — concluse il professor Majer — Io sono profondamente convinto che le scuole professionali d'arte industriale saranno altamente utili alle industrie, perchè sono convinto che la supremazia industriale di una Nazione non consiste soltanto nella supremazia tecnica; ma ancora in quella artistica. Ma un altro sentimento parla in questo istante al mio cuore. Io penso a questa santa alleanza di tutte le classi sociali per spezzare il pane del sapere al figlio del popolo, e parmi ravvisare in ciò la realizzazione di quel vincolo di fratellanza che unisce gli uomini e che utopisti e malvagi vorrebbero spezzare. — Io penso che ogni qualvolta si apra in Italia una scuola per gli operai, sarà un giorno di festa per il dotto e per l'indotto, per il nobile e per il plebeo, per il ricco e per il povero. A questo penso e ne traggo presagi non solo per l'avvenire della nostra scuola d'arti e mestieri; ma per il maggiore sviluppo delle nostre industrie e per la prosperità del nostro paese. »

*
* *

Ed a questo maggiore sviluppo delle nostre industrie contribuirà grandemente, soggiungiamo noi, anche il Circolo Artistico, dove possono i giovani nostri artisti educare l'occhio, la mente, l'animo alle più elevate bellezze dell'arte.

Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

Per norma degli interessati si porta a pubblica conoscenza:

1. Che durante l'anno 1881 scadono i pegni fatti nell'anno 1879 presso questo Monte di Pietà, i cui bollettini sono di color verde;

2. Che per conseguenza il ricupero o la rimessa degli oggetti impegnati deve farsi in ordine che scadono i 20 mesi di durata, decorribili dal giorno dell'impegnata, come sta indicato anche sul relativo biglietto.

Si fa poi opportuna avvertenza ai possessori di biglietti, che dovranno ascrivere a sè stessi le dannose conseguenze derivabili dal ritardo nell'eseguire la rimessa dei pegni.

Udine, 5 dicembre 1880.

Il Presidente
MANTICA

Il segretario — *Gervasoni*.

Società operaia. Ier l'altro sera ebbe luogo la seduta della Commissione per la riforma dello statuto sociale e per le pensioni.

Il Presidente comunicò una lettera del prof. Rameri da Livorno colla quale informa che fra breve invierà il suo studio sul modo di assegnamento delle pensioni agli iscritti nella nostra Associazione di mutuo soccorso fra operai. La Commissione gradì la fatta comunicazione e deliberò di trattare dell'oggetto pensioni dopochè sarà pervenuto il lavoro dell'egregio prof. Rameri; per tanto passò a discutere le riforme da introdursi allo Statuto della Società, discutendo i titoli I. e titolo II. La Commissione ha avanti se molto lavoro perciò stabilì tenere seduta ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle 7 ore pom. fino all'esaurimento del suo mandato.

Venne anche ritenuto che le deliberazioni proposte da detta Commissione saranno valide qualora alla seduta sieno intervenuti non meno di cinque membri.

Banca Popolare Friulana. A termine dell'articolo 44 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 30 gennaio presso la Sede di questa Banca via Mercato vecchio n. 1, alle ore 11 ant.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio dell'esercizio 1880.
2. Relazione dei censori.
3. Deliberazioni sul bilancio.
4. Nomina degli amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica.
5. Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro Azioni presso la Sede della Banca in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone.

A tenore dell'art. 46 per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno quindici Azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale Sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 20 corrente.

Udine, 15 gennaio 1881.

Il presidente
Pietro Marcotti.

Il direttore *Aristide Bonini.*

Una corona marmorea al conte Camillo Benso di Cavour. Come abbiamo già annunciato, nella ricorrenza del ventesimo anniversario di quell'insigne Statista che fu il conte Camillo Benso di Cavour (che ricorre il 6 giugno prossimo) intendesi collocare sopra la tomba di lui una marmorea corona. Perciò si istituiva a Torino un apposito Comitato, che eziandio alla nostra Società operaia si rivolse, per raccogliere offerte da tutta l'Italia, affinchè, come è pur doveroso, tale ricordo diventasse un ricordo nazionale. E la nostra Società, deliberando nella seduta Consigliare di domenica che si aprisse una sottoscrizione, delegava, per

la accettazione delle offerte i Soci fratelli Rizzi, proprietari del Caffè Cavour in Udine.

Ciò portiamo a pubblica notizia, perchè taluno de' nostri concittadini voglia concorrere ad atto sì doveroso.

Scuola d'arti e mestieri. Resosi vacante, per la partenza del prof. Angelo Scala, il posto di insegnante di disegno nel III e IV corso di questa scuola il Consiglio direttivo nella seduta di ieri deliberò di soprassedere alcuni giorni per meglio maturare la scelta del nuovo insegnante, vista l'importanza di imprimere a tale insegnamento nei detti due corsi un indirizzo strettamente industriale, con applicazione distinta alle più importanti arti ed industrie che si svolgono nel nostro paese.

Promozioni nel personale della Posta. Dal Bullettino postale rileviamo che il Direttore delle Regie Poste nella nostra città, sig. Ugo, è stato promosso dalla quarta alla terza classe; e gli ufficiali di prima classe signori Pittiani e Marchesetti furono promossi a Capi d'ufficio, ed infine l'ufficiale signor Miani fu promosso dalla seconda alla prima classe.

Per la Esposizione in Udine del 1882. Abbiamo annunciato che la votazione per eleggere il Comitato avente l'incarico di mandare ad effetto questa Esposizione doveva aver luogo oggi alle 7 pom. Or sappiamo che venne invece protratta a domenica, dalle 10 alla una, presso la Società operaia.

La Presidenza della Società di ginnastica previene che la esazione dei contributi è al presente affidata al sig. *Antonio Zamparo* di Andrea, in luogo del cessato esattore Antonio Comin.

Una nuova ascesa al Monte Caldo è stata fatta da Falchetto solo. Ne daremo domani la brillante narrazione.

Soci morosi... non della *nona*, come è il titolo della commedia brillante che il simpatico Gallina scrisse, ma della Società operaia: siete avvertiti che nella sera del 21 (cioè venerdì) la Commissione che ha l'incarico di radiarvi tiene seduta appunto per cancellarvi dall'elenco dei soci, se non vi siete, in conformità a quanto lo Statuto prescrive, giustificati colla Direzione sociale.

Una discreta nevicata abbiamo avuto ieri e ieri sera. Poi stamane il cielo era sereno; ma adesso si è rannuvolato e, col freddo che fa, non si può aspettarsi altro che neve di nuovo.

P. S. Nevica che è... un piacere!...

Farcino Un cavallo affetto da farcino venne sequestrato sul pubblico mercato, e quindi, col consenso del proprietario, ucciso ed interrato. Il cavallo proveniva dal vicino litorale austriaco ed era stato condotto in Udine pel mercato annuale.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Transito di ruotabili nei viali di passeggio n. 3, cani vaganti senza museruola n. 1, violazione delle norme riguardanti i pub. vetturali n. 5, corso veloce con ruotabile n. 3, carri abbandonati sulla pub. via ed altri ingombri stradali n. 4, getto di spazzature sulla pub. via n. 3, occupazione indebita di fondo pub. n. 2, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 1, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pub. n. 8. Totale n. 30.

Cavallo in fuga. Che corri corri di persone dal vicino mercato in via Liruti fu alle ore 11 1[2ant. di jerl'altro. Maledetto cavallo chissà mai quante disgrazie apporta!... — Gesù Maria, come corre, e con tanta gente per istrada!... — E via tutti per Pracchiuso... Quivi s'arrestarono nel sentire che il cavallo era stato domato. — È un miracolo della Madonna delle Grazie che non siano avvenuti guai, dicevano in coro un capannello di contadini. Se fossi io, farei dire subito una messa e darei un cero per divozione alla B. V. delle Grazie pel scappato pericolo, aggiungeva un terzo... — Che era mai successo per tanta confusione? Eccone i particolari: Un cavallo attaccato ad una carretta, imbizzarrito forse dall'essere molestato più del dovere dalla frusta del conduttore, gli aveva tolta la mano e via di corsa sfrenata per Liruti. Non potè essere domato che a metà di via Pracchiuso.

Teatro Minerva. Questa sera, 19 corr., penultima recita, serata a beneficio del Direttore della Compagnia Ettore Dondini; si darà uno straordinario brillante trattenimento, diviso come segue:

Parte I. *Un'amoretto de Goldoni a Feltre*, Commedia nuovissima in 1 atto di L. Piloto.

Parte II. *Bebè*, Commedia brillantissima in 3 atti di De Lacueur e Hennequin.

Parte III. La Follia Comica-Musicale in un atto, appositamente scritta per l'attore brillante Luigi Roncoroni, intitolata: *I maniaci per il canto ovvero Norma, Aida, Foscari in 20 minuti*, (nuovissima).

Questa recita è compresa nell'abbonamento. Siamo certi di un numeroso concorso, sì per la straordinarietà dello spettacolo, sì per festeggiare l'esimio Direttore cav. Ettore Dondini.

Ier l'altro 17 gennaio alle ore 2 1[2 pom. cessava di vivere nell'età d'anni 60

Luigi Conti

orefice

La moglie, i figli ed i parenti dolentissimi di tanta sventura ne danno il triste annunzio.

Udine, 19 gennaio 1881.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 19 corr. alle ore 1 pom., nella chiesa Metropolitana.

FATTI VARII

Consorzio nazionale. Il Bollettino ufficiale del Consorzio nazionale numero 24 pubblica:

Pagamento fatto da S. M. il Re di l. 50,000, rata prima del *milione* offerto da Re Vittorio Emanuele.

Le deliberazioni di pagamento in rate annuali delle loro offerte di l. 500 del Municipio di Carbonara di Nola, di l. 425 di Pettorano sul Gizio e di l. 2000 di Montevarchi.

I seguenti pagamenti fatti a saldo od in conto di antiche offerte: Comune di S. Giorgio la Montagna l. 70, di Pettorano sul Gizio l. 50, Congregazione di Carità di Carapelle l. 10, Comune di Maissana l. 25, Società di mutuo soccorso degli operai di Fivizzano l. 25, Comune di Sarnano l. 150, di Terricciola l. 30, di Casarano l. 200, di Noceto l. 300, di Seuinzano l. 200, di Martano l. 200, di Broni l. 200 nominali, di Veglie l. 90, di Montalto Pavese l. 50, di S. Stefano d'Aveto l. 40, di Carmiano l. 50, di Mordano l. 100, di Borgo S. Donnino l. 300, di Cella di Bobbio l. 10, Città di Amandola l. 100, Comune di Lanciano l. 100, di Campi Salentino l. 200, di Città delle Pieve l. 250, di Solopaca e Telese l. 50, di Ariano nel Polesine l. 100 e di Carbonara di Nola l. 50.

Nuove oblazioni raccolte dal Comitato provinciale di Padova.

Rimborsi di spese postali.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto* di ieri sera pubblica, tre importanti documenti francesi tutti in data del 1864, i quali provano che la Francia sosteneva allora lo *stato quo* nella Tunisia.

— Il Comitato d'azione triestino, sicuro di rendersi interprete del sentimento delle popolazioni italiane soggette allo straniero, si è rivolto con un patriottico indirizzo al generale Garibaldi pregandolo a rappresentarlo nel prossimo Comizio del suffragio universale.

Il generale rispose accettando con bellissima lettera.

— Le elezioni di Napoli e di Roma non hanno carattere politico. A Napoli, è riuscito un candidato che ha dichiarato di voler essere indipendente dai partiti; a Roma il Ruspoli fu eletto coi voti dei progressisti.

TELEGRAMMI

Vienna, 18. Camera dei deputati. Il presidente annunzia avere S. M. l'Imperatrice gradite le felicitazioni fatele nell'occasione del suo natalizio. Il ministro della giustizia presenta un progetto di legge relativo al modo d'impugnare atti civili di debitori insolventi.

Il presidente dei ministri fa noti i cambiamenti avvenuti nel Ministero e risponde all'interpellanza Obratschei che per la regolazione dell'Oder furono aperte le trattative colla Prussia. Incomincia la discussione della Legge sull'usura Greuter parla contro il progetto che in realtà non fa alcun male agli usurai.

Londra, 18. Il *Daily News* rileva avere la Francia rinunciato al progetto del giudizio arbitrale.

Costantinopoli, 17. La Porta prosegue attivamente i preparativi militari.

La parte delle riserve dell'Asia che fu concentrata a Smirne andrà alle frontiere greche. Muklar, comanderebbe l'esercito contro la Grecia.

In seguito al sospetto di una cospirazione contro il Sultano, furono fatte parecchie perquisizioni senza risultato, specialmente presso Alfizani pascià ex-capo di stato maggiore.

Il comandante delle guardie ricevette l'ordine di alloggiare nel palazzo.

Stocolma, 18. Il Discorso del trono all'apertura del Parlamento dice che le questioni sulla sistemazione delle imposte e sull'organizzazione dell'esercito devono sciogliersi contemporaneamente a quella della ferrovia del nord che si costruirà fino al fiume Angerman. Il bilancio dell'entrate ascende a 76,388,000 corone; quello delle spese a 75,019,300.

ULTIMI

Roma, 18. Il *Diritto* dice: Ieri gli ambasciatori di Costantinopoli ricevettero dalla Porta spiegazioni verbali sui motivi per cui la Porta non credette accettare l'arbitrato. I motivi basansi sull'indipendenza sovrana della Turchia che consente un amichevole accordo non già una sottomissione ad un tribunale, sulle condizioni strategiche di alcuni territori e sulle condizioni enografiche delle popolazioni. Il *Diritto* aggiunge, quale nuova piega prenderanno le trattative è difficile provvedere.

Capetown, 17. Corrington ha battuto i Basutos il 14 corrente.

Il Cape Umaditorhw fu sottomesso. — Continua l'Assedio di Pretoria.

Londra, 18. Il Comitato dei membri irlandesi al parlamento incaricò O' Connor, Healy, Macarthy di organizzare in Inghilterra il movimento contro la coercizione in Irlanda.

Vienna, 18. La *Gazzetta di Vienna* pubblica le nomine di 12 nuovi membri della Camera dei Signori

Berlino, 18. La *Gazzetta del Nord* pubblica la lettera di Bismarck al defunto ministro Bulow per provare, che nè Champausen, nè Delbruk furono costretti da Bismarck ad uscire dal ministero.

Londra, 18. (*Camera dei Comuni*). Dillon fu richiamato all'ordine perchè assicurò che la Lega agraria è onnipotente, e dispone di 10 mila uomini per combattere il Governo.

Parnell dichiara che cerca ottenere pacificamente per l'Irlanda l'indipendenza nazionale senza impedire che i due paesi vivano in buona armonia. L'approvazione di misure coercitive sarebbe il segnale della sospenzione del pagamento di tutti gli affitti.

Northcote osserva che Parnell confessa l'intenzione di eliminare il potere degli Inglesi dall'Irlanda.

Dopo una risposta di Hartington, la mozione di Lalor tendente ad aggiornare la viscussione dell'indirizzo, è respinta.

Belgrado, 18. La Scupcina, approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono, esprimendo gratitudine per l'amnistia generale.

Berlino, 18. I Circoli politici credono che la circolare della Porta che ammette diverse proposte di mediazione, potrà servire come punto di partenza per un accordo pratico; non impedirà quindi una direzione favorevole ai negoziati.

Messina, 18. Iersera malgrado la pioggia, immensa folla plaudente assistette alla fiaccolata, ai fuochi sul mare, all'illuminazione del porto.

I Sovrani ringraziarono più volte il Sindaco e la popolazione.

Oggi ricevimento. Stassera ballo alla Borsa.

Messina, 18. Le Loro Maestà recaronsi al passeggio acclamate con entusiasmo indescrivibile. Percorsero le vie principali fra continue ovazioni.

Tutte le società operaie della provicia precedevano la carrozza reale al suono della marcia Reale.

Giunti al palazzo, immensa onda di popolo, si fermò per applaudire i Sovrani che affacciaronsi al balcone restandovi lungo tempo.

La Regina ringraziava sventolando il fazzoletto.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 19. Ormai ritiensi da tutti che la precedenza negli oggetti da discutersi alla Camera si darà alla Legge sul Corso forzoso. La responsabilità degli impiegati pubblici è argomento di seri studi per parte di Depretis, che presenterà apposito progetto di legge.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Udine, 18. Mercato poco animato, causa il tempo non bello. Affari limitati. Prezzi stazionari. Qualche rialzo nella segale.

Novara, 17. Mercato leggiero e con qualche piccolo affare conchiuso nel riso. Aumenti leggieri nel riso e nella segale. Frumenti 20.55 a 21.35 per ettolitro. *Pavia*, 15. Frumento fiacco, vendite pel puro consumo locale. *Casalmaggiore*, 16. Sempre affari limitati. Frumenti 20 a 21.35 all'ettolitro.

Bestiame. Udine, 18. Il tempo rovinò le speranze ieri concepite, in un mercato migliore.

Sete. La nostra piazza non offre facilità ad affari, i detentori essendo renitenti a vendere; qualche contratto però ebbe luogo anche nella decorsa settimana, e specialmente le sete correnti trovano facilmente compratore. I detentori di galette rialzarono le pretese, per cui, gli accordi si resero impossibili. I cascami sono quasi del tutto spazzati, conservandosi per tutti gli articoli gli ordinari prezzi ottenuti o facilmente verificabili.

Sete greg. class. a vapore	da L.	56.—	a L.	60.—
» » class. a fuoco	»	52.—	»	54.—
» » belle di merito	»	50.—	»	52.—
» » correnti	»	46.—	»	50.—
» » mazzami reali	»	41.—	»	46.—
» » valoppe	»	38.—	»	43.—
Strusa a vap. 1ª qualità	da L.	13.—	a L.	13.25
» a fuoco 1ª qualità	»	12.—	»	12.50
» » 2ª »	»	11.—	»	11.50

Stagionatura

Nella settimana) Greggie Colli n. 13 Chil. 1305
da 3 a 8 gennaio) Trame » » 1 » 65

Milano, 17. La settimana esordì senza offrire indizio di una seria ripresa degli affari. Ciò non pertanto i prezzi sono tenuti con molta fermezza e le domande tendenti ad ottenere facilitazioni, non vengono accettate. *Lione*, 17. Mercato con discrete transazioni; prezzi invariati.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 18 gennaio 1881.

Frumento	all'ett.	da L.	21.15	a L.	22.30
Granoturco vecchio	»	»	10.75	»	11.45
» nuovo	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	16.70	»	17.05
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.50	»	6.40
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	11.10	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	9.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—

I mercati della Provincia nella settimana

Mercoledì. Annuale a S. Daniele e Udine. Settimanale a Latisana e Mortegliano.

Giovedì. Annuale a Gradisca. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Annuale a Gradisca. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine

---

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 18 gennaio.

Rend. italiana	89.37.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro	20.49.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.30.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	852.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

Londra, 17 gennaio.

Inglese	98.11[16	Spagnuole	22.—
Italiano	86.3[8	Turco	3.1[8

Vienna, 18 gennaio.

Mobigliare	284.90	Cambio Parigi	48.80
Lombarde	102.—	id. Londra	118.69
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	73.90
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	812.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.37.—		

Parigi, 18 gennaio.

3 0[0 Francese	84.30	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 »	120.30	» Romane	—.—
Rend. italiana	87.70	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	2.1[3
Ferr. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.3[16
» Romane	130.—	Lotti turchi	3.22

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 19 gennaio (chiusura).

Londra 118.70 — Arg. —.— — Nap. 9.37.—.

Milano, 19 gennaio.

Rend. italiana 89.60 — Napoleoni d'oro 20.50

Venezia, 18 gennaio.

Rendita pronta 89.25 per fine corr. 89.40
Londra 3 mesi 25.67 — Francese a vista 102.20

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52
Bancanote austriache » 218.25 » 218.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	750.5	746.0	744.5
Umidità relativa	62	98	89
Stato del Cielo	coperto	nevoso	nevoso
Acqua cadente	—	—	1.3
Vento (direz.	N	N	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.°	—0.3	0.5	—0.5

Temperatura (massima 1.0 (minima —4.6

Temperatura minima all'aperto —3.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

AVVISO.

Si porta a conoscenza del Pubblico che sabato 22 and. sarà tenuto nel locale della Dogana alle ore 10 antim. pubblica asta per la vendita di due Bovi, come da avviso esposto nell'Albo dell'Ufficio della R. Intendenza di finanza.

Il Ricevitore principale.
PESCE.

Vedi Avviso in quarta pagina.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell' *Estratto Paneraj di Catrame purificato*, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAI

DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall' eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio; le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l' uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell' apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica.: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' *Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 **e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l' azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris Angelo*, all' insegna della Salute, *Comessatti Angelo*, Farmacia S. Lucia; *De Faveri*, Farmacia al Redentore; GEMONA, *Billiani;* ARTEGNA, *Astolfo*.

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

— **Che notti lunghe, noiose!....**

— **Come, vi annoiate?** Dio buono! c'è un rimedio tanto facile contro la noia!.. Non siete mai passati per via Mercatovecchio, sotto i portici dalla parte del Castello?.. Si?! ebbene, accanto ai fratelli Janchi avrete veduto un negozio, anzi meglio un lavoratorio. È quello del signor

BERTACCINI DOMENICO

Se non vi piace la passeggiata di Mercatovecchio, co' suoi *vecchi* edifici, co' melanconici sottoportici, andate per via Poscolle, una fra le vie più belle della città; anche qui troverete un negozio-laboratorio di proprietà del suddetto...

— O che diavolo c'entra questo signor Bertaccini colla noia? Ci ricordiamo che fa ghirlande per morti....

— Eh! adagio, adagio, signori miei.... Egli, oltrechè ai morti, pensa anche ai vivi. Troverete nel suo negozio le

LANTERNE MAGICHE

sicuro divertimento per tutti e poi mille altri oggetti per i bimbi, un vero

EMPORIO DI OGGETTI

c'è persino il divertentissimo

Giuoco delle Domande e Risposte.

— Via, via! per questa volta vogliamo provare.

— Ah! mi dimenticavo. C'è un'altra novità. Vi piace il chiaro?... Si, eh! Allora comperate una

Bella lucerna per tavolo

in porcellana od in alabastro od in altre materie ancora, a scelta, per sole **5 LIRE.**

Nessuno certo vorrà non comperare almeno una di queste bellissime lucerne che servono di ornamento nello stesso tempo e che sono comodissime. E poi, e poi ci sono mille altri oggetti per ogni uso e per ogni borsa, in latta, ottone, zinco, ferro ecc. ecc. Chi ha tempo dunque non aspetti tempo, ma tutti correte a prendere d'assalto, armati di quattrini nazionali ed esteri, tutta questa bella roba che vi viene offerta; e sarete corrisposti a seconda dei vostri desideri.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50

IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

ORARIO

DELLA

FERROVIA DI UDINE

ARRIVI

DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

PER VENEZIA
ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

PER PONTEBBA
ore 7.10 ant. — ore 7.24 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

ORARIO FERROVIARIO

ARRIVI

DA CORMONS
ore 4.14 ant. — ore 9.08 ant. — ore 4.37 pom.
ore 5.30 pom. — 9.57 pom.

DA NABRESINA
ore 7.37 ant. — ore 12.01 ant. — ore 11.16 pom.

DA TRIESTE
ore 6.27 pom.

PARTENZE

PER CORMONS
ore 8.05 ant. — ore 1.— pom. — ore 6.35 pom.
ore 11.24 pom.

PER NABRESINA
ore 4.29 ant. — ore 5.55 pom. — ore 10.22 pom.

PER TRIESTE
ore 9.35 ant. — ore 4.57 pom.

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

22 gennajo Vapore postale Italiano UMBERTO I°.
2 febbrajo » » » SUD-AMERICA.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

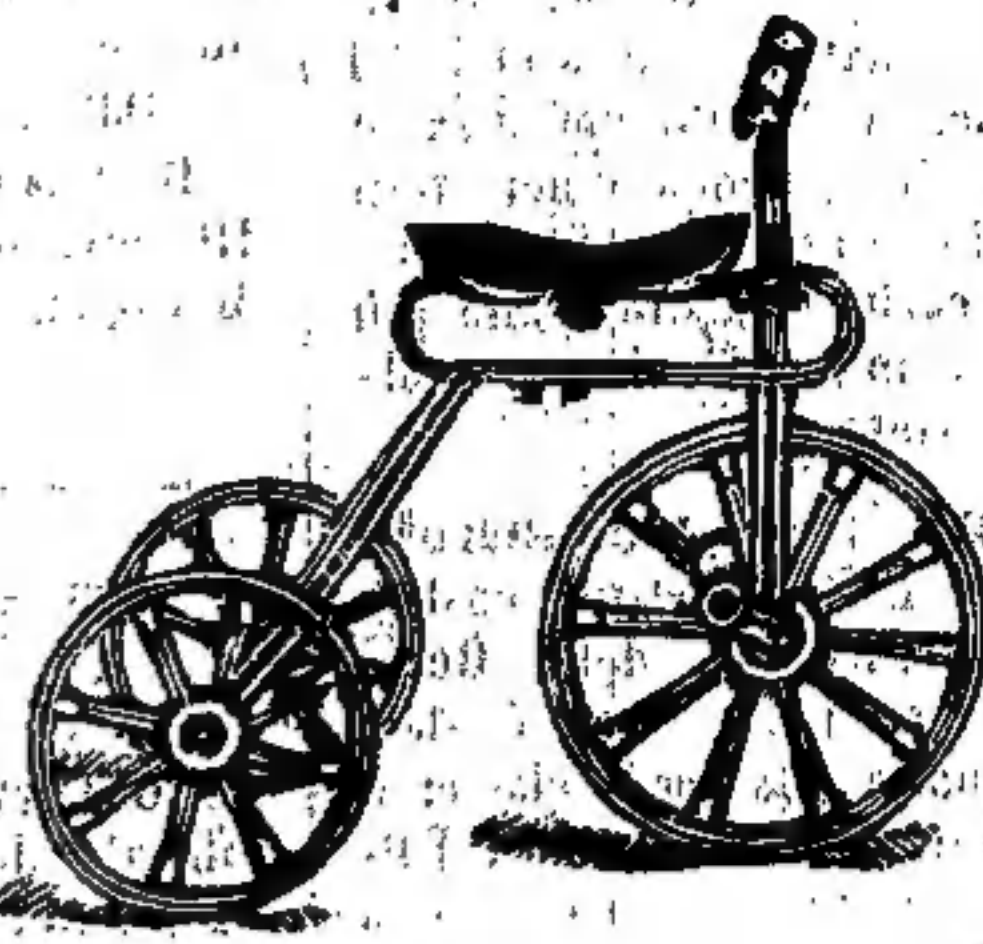
Per Montevideo e Buenos Ayres (Argentina) direttamente
2 febbrajo Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO.
Per Rio Janeiro (Brasile) direttamente
6 febbrajo Nuovo Vapore Nazionale CORREBO.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

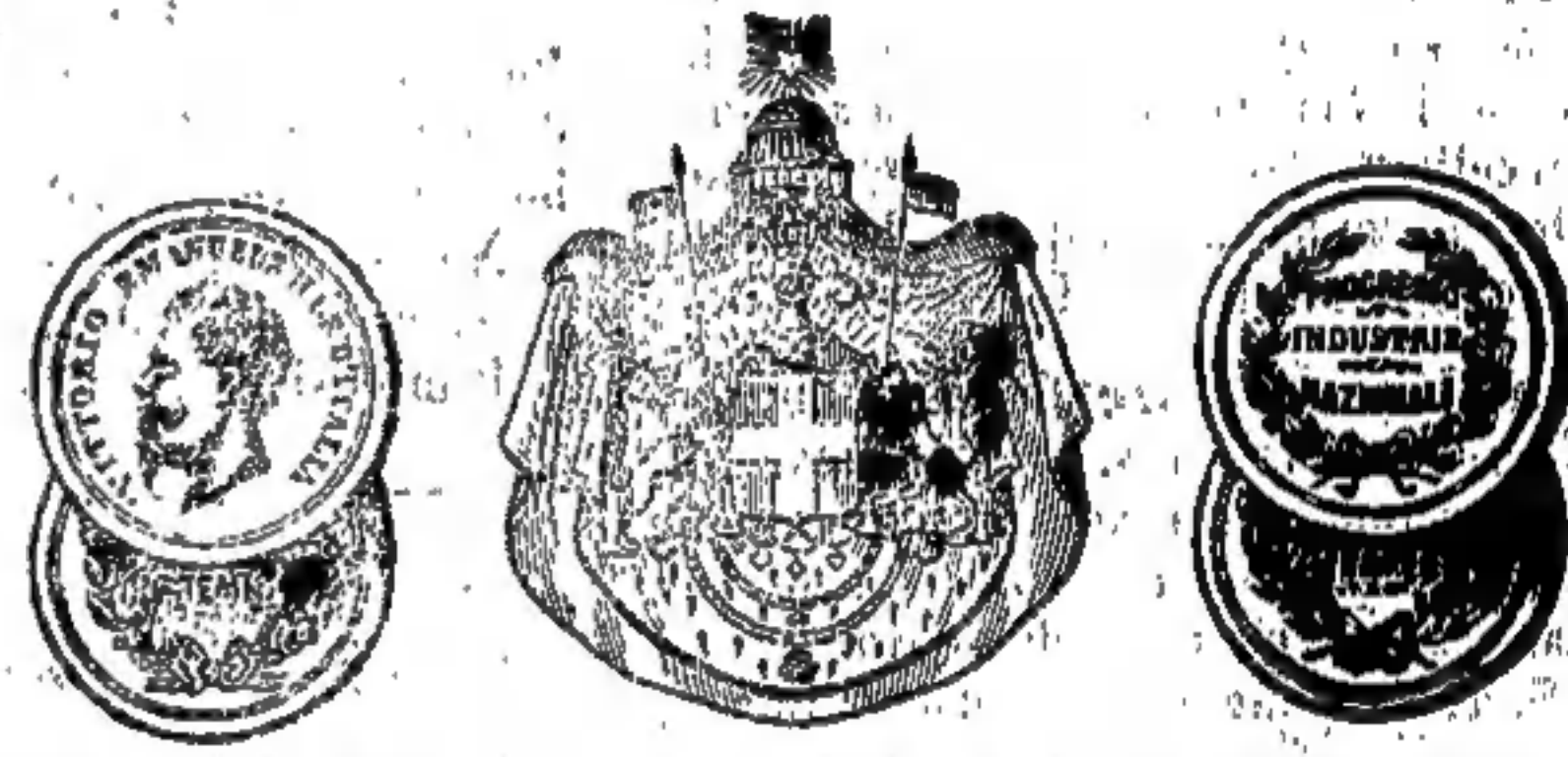
PER FANCIULLI

VELOCIPEDI SOLIDI IN FERRO

SLITTE DI NOVITÀ

☞ PREZZI ☜

VELOCIPEDI a 3 ruote	per anni	5 a 7	L.	15
» a 3 »	»	8 a 9	»	20
» a 2 »	»	10 a 14	»	30
SLITTE di prima grandezza			»	6
» di seconda »			»	8
» di terza »			»	10

Si spedisce in provincia a chi invia vaglia postale alla ditta

SCROSOPPI E ZARATTINI
in UDINE.

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 5.10

Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d' Italia.**
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50** e **2**.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va-Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - **UDINE**

GRANDE

Assortimento di tutta novita

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE
☞ A PREZZI MITI ☜

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.